



Comparto offshore, l'allarme non rientra: «Prima risolvere la crisi»

«Le recenti parole del ministro Patuanelli sul Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee, rappresentano un'apertura che però non placa l'allarme per il comparto offshore ravennate». Lo afferma Confindustria Romagna in risposta alle dichiarazioni del ministro allo Sviluppo economico che nei giorni scorsi è parso più disponibile a riprendere il discorso sullo sfruttamento del gas nazionale. «Al di là dello strumento – il Pitesai resta un provvedimento quantomeno nebuloso, più volte posticipato fino all'ipotesi ultima di non realizzarlo nemmeno – le dichiarazioni del ministro sulla possibilità di razionalizzare le concessioni upstream salvaguardando la produzione nazionale di gas sarebbero motivo di sollievo, se non ci fosse una crisi di governo in corso – aggiungono gli industriali –. Auspichiamo che le forze politiche mettano in campo il massimo impegno per ricostituire rapidamente un nuovo governo con piena operatività, che dia corso alle dichiarazioni del ministro e seppur dopo molti mesi, sia fissata definitivamente la scelta strategica di continuità nella produzione nazionale del gas, dando così serenità all'intero polo Oil&Gas ravennate».

Svolta sul gas Industriali: «Ora certezze»

RAVENNA

L'apertura c'è, adesso però gli Industriali chiedono certezze per un settore, quello energetico ravennate, che langue. «L'apertura del ministro Patuanelli sul Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai) – scrive Confindustria Romagna -, non placa l'allarme per il comparto offshore ravennate» Reagisce così l'associazione di via Barbiani, dopo che il responsabile del dicastero allo Sviluppo economico, aveva di fatto smentito la propria volontà di non procedere alla redazione del Piano, per emanare direttamente un "decreto tombale" sul settore estrattivo. «Al di là dello strumento (il Pitesai resta un provvedimento quantomeno nebuloso) – ricorda Confindustria - le dichiarazioni del ministro sulla possibilità di razionalizzare le concessioni salvaguardando la produzione di gas, sarebbero motivo di sollievo, se non ci fosse una crisi di governo in corso». E se gli imprenditori attendono una strategia chiara dal prossimo esecutivo, i sindacati hanno formalizzato ieri la richiesta all'assessore alle Attività produttive della Regione, Vincenzo Colla, di convocazione di un tavolo regionale del settore: «La perdurante situazione di incertezza per l'oil&gas e le prospettive tarpate sulla Ccs proposta da Eni a Ravenna con il finanziamento annullato nel Recovery fund – scrivono Filctem, Femca e Uiltec - impongono il tentativo di disegnare una strategia comune».